

PALESTRINA

Tre stampe eseguite da Luigi Rossini nel 1826 pubblicate dalla Pro Loco

di A.P.

L'Associazione Pro loco di Palestrina ha recentemente curato la ristampa di tre delle sei incisioni di Palestrina, eseguite nel 1826 da Luigi Rossini, forse le più belle stampe esistenti su Palestrina. Il Presidente della Pro loco.

Roberto Rosicarelli, ha assicurato che anche le tre incisioni mancanti saranno al più presto ristampate.

Luigi Rossini fu un valente architetto nato a Ravenna nel 1790; dopo gli studi giovanili all'Accademia delle Belle Arti di Bologna, si trasferì a Roma dove rimase ben presto affascinato dalle stampe delle antichità di Roma eseguite da G.B. Piranesi, tanto da dedicarsi esclusivamente alle incisioni.

Dopo alcune prospettive di Roma a colori, nel 1817 pubblicò un'opera di 50 vedute, sempre di Roma, incise all'acquaforte; col ricavato delle vendite intraprese la sua prima grande opera delle «Antichità romane» (1822) in 101 vedute che gli diedero fama e denaro. Nel 1826 eseguì «Le antichità dei contorni di Roma», ossia «le più famose città del Lazio: Tivoli, Albano, Castel Gandolfo, Palestrina, Tuscolo, Cora e Ferentino» (73 incis.) da cui sono tratte le tre stampe in questione.

Le tavole riprodotte sono la 65, Piazza di Palestrina, la 67, Basilica della Fortuna e la 68, Palazzo Barberini; mentre quelle mancanti sono la 64, frontespizio della raccolta su cui è raffigurata una visione panoramica di Palestrina, con le statue della Fortuna Primigenia e dell'Abbondanza e alcune monete e medaglie, la 66, Cortile del Seminario, e la 69, Restauro e pianta del Tempio.

Con le sue «Città del Lazio» Rossini affermò la sua chiara compostezza di visione, argentea, trovando quegli scorci di verità che spesso vanno oltre le fantasie di molti incisori. Dopo questo lavoro pubblicò nel 1838 i monumenti più interessanti di Roma dal sec. X al sec. XVIII; nel 1836 (75 incis.) gli archi trionfali e votivi di Roma e di tutta l'Italia; infine nel 1839 in 81 incisioni il «Viaggio pittorico da Roma a Napoli»; e ancora centinaia di incisioni sulle antichità di Pompei e Pesto e sempre di Roma i sette colli, le mura, le porte, le più belle piazze, fontane, strade, chiese e basiliche.

Insomma la sua attività inflessa lasciò circa mille rami incisi quasi tutti custoditi nella Calcografia Romana.

Luigi Rossini morì a Roma il 22 Aprile 1857 - all'età di 66 anni.



Una stampa dell'architetto Rossini Raffigurante il palazzo Barberini di Palestrina

Avvenire
Domenica 25 ottobre 1992